

'I gemellaggi estivi della Campagna AIB 2022'

Il bilancio positivo dei gemellaggi e l'esigenza di favorire un pieno coordinamento all'interno del complesso Sistema AIB tra gli argomenti che hanno caratterizzato la Tavola rotonda AIB dell'edizione 2022, svolta come tradizione al Reas. Relatori principali di questo appuntamento sono stati i responsabili dei sistemi regionali PC di Sicilia, Calabria e Puglia che hanno ospitato squadre di volontari di regioni del Nord Italia e di alcune associazioni nazionali e come di consueto, i dirigenti delegati del DPC e del CNVVF



LA Protezione civile ITALIA NA

di Franco Pasargiklian
Foto: Giorgio De Dominicis

Domenica mattina 9 ottobre, Padiglione AIB, Reas-Fiera di Montichiari

Dopo l'introduzione al tema della giornata e la presentazione dei relatori da parte di Franco Pasargiklian, moderatore dei lavori, ha preso brevemente la parola il 'padrone di casa' ovvero il Dott. **Roberto Laffi**, direttore generale della Direzione Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, per salutare i colleghi e i numerosi volontari presenti in sala,

ringraziandoli anche per la loro partecipazione a questo importante appuntamento. Ha quindi proseguito dicendo che questo è stato un anno eccezionale per numero e intensità degli incendi, circa 350, tanto da dover rivedere le modalità di intervento e il sistema AIB nel suo complesso, rispetto a come era stato organizzato. Ha concluso affermando: "Non ci aspettano periodi tranquilli nei prossimi anni. Dobbiamo migliorarci, creando più strette sinergie tra noi per far fronte a situazioni che le mutate condizioni climatiche renderanno sempre più urgenti". Dopo l'intervento introduttivo di Laffi ha preso la parola, come da programma, l'Ing. **Salvo Cocina**, direttore generale del Dipartimento PC della Regione Siciliana: "Tanti gli stimoli che arrivano dalla campagna estiva: il momento storico e i cambiamenti climatici ci costringeranno a interventi sempre maggiori. Il 2021 è stato un anno orribile non solo per gli incendi al Sud, ma perché tutta la stagione è stata severa climaticamente: caldo torrido e forti alluvioni, eventi climatici estremi che hanno causato anche non pochi morti. Incredibilmente il 2022 è andato meglio: migliori le condizioni climatiche, se non per la temperatura, almeno per il vento che, quando c'è, rende più difficile ogni operazione di contrasto. Inoltre quest'anno avevamo studiato un piano con il corpo dei VVVF e quello

dei Forestali (in Sicilia ancora presente), che insieme al volontariato, con 300 squadre, ha fatto funzionare meglio rispetto alla scorsa stagione la macchina operativa. Con le squadre delle 7 regioni arrivate in Sicilia abbiamo fatto 5 campi in modo più organizzato rispetto a quanto sperimentato l'anno scorso. Abbiamo studiato un modello operativo che parte dal pattugliamento per poi attivare l'eventuale intervento sul fuoco. A queste squadre a terra si affiancava la disponibilità di 9 elicotteri a cui si aggiungevano i mezzi del COAU. A stagione conclusa possiamo fare un bilancio positivo: il sistema si è mosso meglio, tanto da farmi dire che si delinea un indirizzo preciso e funzionante che si basa sui gemellaggi facenti capo alle Regioni che a loro volta fanno capo al coordinamento centrale del DPC, il quale lascia libere le capacità espressive locali in un contesto di coordinamento. Questa mi pare una strada vincente, che è poi quella che a livello nazionale sta percorrendo la PC italiana, ormai fonte di ispirazione per quella europea. Concludo ringraziando i volontari venuti in Sicilia, nella speranza che si siano trovati bene e che in futuro vogliano tornare ancora. Noi vi aspettiamo!".

Ha preso poi la parola Dott. **Domenico Costarella**, neo direttore generale del Dipartimento PC della Regione Calabria alla sua prima parte-



Reas, Padiglione AIB, mattina di domenica 9 ottobre. La Tavola rotonda AIB 'I gemellaggi estivi della Campagna AIB 2022'. Relatori e pubblico nel salone





L'intervento di Salvo Cocina, direttore generale del Dipartimento PC della Regione Siciliana.

cipazione al Reas.

"Sono direttore della PC calabrese, ma amo piuttosto definirmi responsabile del Volontariato della Regione. Gli ultimi tre anni sono stati splendidi seppure faticosi a causa dell'emergenza CoViD-19. Oggi siamo qui per l'AIB: la nostra Regione ha fatto fronte a emergenze di caratura nazionale, per affrontare le quali nel giro di poche ore siamo stati supportati dall'aiuto di numerose regioni. Dopo tali eventi c'è venuta in mente la possibilità di organizzare dei gemellaggi programmati, preceduti cioè da un lavoro di preparazione il più possibile coerente con le scadenze previste. In base ai dati storici il periodo che va dal 23 luglio al 23 agosto è da noi stato individuato come quello di maggiore pericolosità. Ci siamo invece trovati in affanno

per altre ragioni: da una parte perché siamo partiti a fine maggio con l'organizzazione dei gemellaggi e dall'altra perché abbiamo faticato nell'attuare il piano che ci eravamo dati. I gemellaggi andrebbero pensati prima, non solo per garantire una migliore ospitalità ma anche per migliorare il coordinamento delle attività di avvistamento e spegnimento. Questo perché la PC nella nostra Regione non è titolare della competenza dell'AIB, il cui piano viene stilato dal Dipartimento di Forestazione congiuntamente all'azienda Calabria Verde e la PC ne è il supporto. Non che noi si sia fuori, quindi, ma diamo solo un supporto logistico mentre il Volontariato AIB con Calabria Verde ha stipulato una convenzione per lo sviluppo delle attività di avvistamento e spegnimento, secondo una logica di distribuzione territoriale. Questo ha fatto sì che, insieme ad altre misure intraprese, gli interventi si siano ridotti consentendoci una campagna più 'tranquilla' di quella dell'anno scorso. Di fronte a questo scenario abbiamo fatto un passo in più e cioè lanciato la prima campagna di gemellaggio (quella dell'anno scorso era stata in realtà una campagna di concorso in emergenza). Memori del 2021 siamo così andati a bussare alla porta di chi ci aveva aiutato allora, il Piemonte, la Lombardia e alcune Associazioni nazionali. Abbiamo ammirato il loro entusiasmo nel venirci a dare una mano, che non è cosa scontata. Immaginate: venire in Calabria a spegnere incendi, in piena estate, con un caldo soffocante, magari vedere il mare senza potercisi tuffare... Ma c'è una ragione che è radicata nello spirito del volontario ed è la sua spinta a realizzare un ideale. Mi domando ora dove andremo: la nostra Regione sta cercando di costruire un percorso che possa portarci a migliorare. Quest'anno abbiamo iniziato il monitoraggio con i droni, come riportato anche dai giornali: e ha funzionato, visto che siamo riusciti persino a trovare qualche piromane in flagranza di reato. È un successo che ci pone la necessità di far crescere i livelli di specializzazione dei volontari nell'uso delle nuove tecnologie, di una formazione più attenta e programmata e di avere maggiore integrazione con le Regioni più avanzate in questo campo. Fare squadra in Italia permette di raggiungere un obiettivo molto semplice: salvaguardare al meglio il territorio. Noi vogliamo farcela, ma dobbiamo essere bravi tutti per raggiungere questo obiettivo. Ora



Domenico Costarella, direttore generale del Dipartimento PC della Regione Calabria

mi auguro si possa organizzare un debriefing tra le Regioni che hanno attivato i gemellaggi per individuare insieme i punti critici e quindi programmare ulteriori miglioramenti. Questo naturalmente sempre con il coinvolgimento del DPC".

A seguire per la Puglia sono intervenuti **Matteo Perillo**, presidente del Coordinamento Volontariato PC della Provincia di Foggia e **Salvatore Bisanti**, referente dei Volontari pugliesi, delegati dal Dott. **Nicola Lopane**, dirigente regionale, trattenuto a Bari per gestire alcune problematiche che hanno riguardato il Coordinamento provinciale di Bari.

"Stiamo gradualmente risolvendo le problematiche che purtroppo hanno riguardato in tempi recenti la PC a Bari. Ma ora, finalmente, dopo mesi incerti, abbiamo nuovamente un rappresentante ufficiale del Volontariato. Questa situazione così complessa non ci ha comunque impedito di affrontare il gemellaggio estivo 2022 con lo stesso entusiasmo che avevamo avuto prima della pandemia, anche se non siamo ancora tornati ai livelli del 2019. Noi in Puglia organizziamo gemellaggi dal 2008, dall'indomani dell'incendio di Peschici, a tutti gli effetti

spartiacque importante anche a livello nazionale in materia di AIB estivo. Dal 2008 ne abbiamo avuti in modo continuativo innanzitutto con il Piemonte ma anche con altre Regioni e alcune Associazioni Nazionali. Poi la pandemia ci ha costretto a sospendere e ora la ripresa: fatta con entusiasmo fino forse a stressare chi avrebbe dovuto rispondere al nostro invito. Ma in passato abbiamo avuto grandi risultati. Con il Piemonte avevamo iniziato, poi ci sono stati Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, l'ANA... Con tutti loro tante belle collaborazioni. Nel 2019 avevamo concentrato la nostra attenzione sul Gargano, da sempre al centro dei nostri interventi per via del pregresso evento di Peschici e dell'importanza orografica della Foresta Umbra di Vieste, ma anche nel Salento c'era una base logistica con squadre emiliane. Dopo due anni di CoViD che hanno impedito l'arrivo in Puglia di volontari di altre regioni, quest'anno i gemellaggi si sono concentrati nella zona di Foggia-Gargano e in quella di Bari e delle Murge ma non nel Salento che è una zona poco boschiva seppur purtroppo interessata da molti incendi estivi. Ed ecco quanto emerge dai dati nelle due zone dei gemellaggi: a Foggia



con il Gargano, il numero degli incendi è stato di 429; nella zona di Bari e delle Murge, oggetto del nuovo gemellaggio su cui è stata fatta una scommessa e dove erano presenti gli Alpini e il Gruppo Lucano, sono stati 455. La provincia di Lecce (zona del Salento), per contro, senza gemellaggi e pur poco boscata, di incendi ne ha avuti 2.122! Questi dati parlano da soli e ci devono dire qualcosa. Aggiungo, inoltre, che i gemellaggi last minute hanno mostrato i loro limiti, perché a giugno la lotta contro le fiamme a livello nazionale era già iniziata e tutti erano proiettati a operare nei propri territori di appartenenza. Logisticamente poi si sono avuti non pochi problemi per allocare le squadre ospiti poiché operiamo in zone turistiche. Fortunatamente per Goggia (Gargano) e per Bari (Parco delle Murge) siamo riusciti a trovare oasi non turistiche: nel primo caso specificamente a San Giovanni Rotondo, località che a luglio e agosto offre ampia disponibilità alberghiera, dove erano alloggiati i volontari del Friuli Venezia Giulia, che l'ultima volta erano venuti in Puglia nel 2017, mentre a Gravina (BA) c'erano l'ANA e il Gruppo Lucano, nel periodo 14 luglio-18 agosto. Il risultato in questi territori è stato davvero in-

coraggiante, con un calo notevole degli incendi da agosto in poi. Insomma, anche per noi il bilancio dei gemellaggi è oltremodo positivo e abbiamo più che mai intenzione di ripetere queste esperienze. Le uniche cose da risolvere sono la mancata attenzione al Salento e una programmazione dei gemellaggi anticipata rispetto a quest'anno che consenta di risolvere più agevolmente gli aspetti logistici".

Perillo ha quindi lasciato la parola a Bisanti, che ha completato la relazione della Puglia con poche annotazioni. "Purtroppo si discuteva ancora a giugno se ci sarebbero stati o meno i gemellaggi. È impensabile che l'AIB in periodi a così alto rischio venga lasciato alle sole squadre locali: nel Salento c'erano una trentina di squadre che si dovevano occupare di due o tre incendi al giorno. Non erano in grado di prendersi in carico da soli un'attività così intensa. E' più che mai necessario rinforzare i gemellaggi, che oltre ad aumentare le squadre nelle zone a rischio, sono anche occasione per scambi e confronti reciproci di esperienze come avvenne all'inizio con il Piemonte".

La parola è quindi passata al Dott. **Gianfilippo Micillo**, dirigente superiore AIB del CNVVF:



Gianfilippo Micillo, dirigente superiore AIB del CNVVF



Michele Buccolo, colonnello dell'Aeronautica militare e dirigente responsabile del COAU-DPC



Nella seconda parte dei lavori, dedicata al dibattito con il pubblico, hanno chiesto la parola numerosi funzionari e volontari di diverse regioni italiane. Nella foto Alice Lenesi, funzionaria PC della Regione Veneto

«Da anni i climatologi evidenziano le problematiche legate ai cambiamenti climatici che si ripercuotono sul fenomeno degli incendi boschivi: dall'ampliamento delle aree a rischio incendi estivi anche nelle regioni del nord, al cambiamento del regime degli incendi con un allungamento dei periodi soggetti ai roghi (da aprile-maggio sino ad ottobre inoltrato per la campagna estiva) con eventi estremi anche al di fuori delle ordinarie campagne AIB. Esaminando l'andamento del fenomeno, il 2022 sembra averci voluto mostrare una anticipazione di quello che ci aspetta negli anni a venire. Gli incendi sono cominciati sin da gennaio nella zona alpina della Lombardia e nei mesi successivi, si sono estesi a Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Campania. Due i picchi registrati durante la campagna 'invernale': uno a metà marzo e fin qui siamo ancora in una situazione abbastanza ordinaria, l'altro a metà aprile in un periodo che potremmo definire anomalo. Non c'è stata poi una vera e propria soluzione di continuità tra campagna invernale e campagna estiva in quanto già da maggio hanno cominciato a bruciare Calabria, Sicilia e Lazio. Nel mese di giugno il numero di eventi è cresciuto in misura notevole per raggiungere il picco estivo nella seconda decade di luglio-inizio agosto. Va sottolineato che nella seconda metà di luglio è stata registrata un'anomala serie di

incendi nelle regioni alpine (Friuli, Veneto, Trentino, Lombardia e Piemonte) interessate da una serie di eventi piuttosto significativi che hanno richiesto l'attivazione della flotta di Stato, solitamente concentrata in questo periodo dell'anno nelle regioni del sud: i vasti incendi del Carso triestino, sviluppatosi sia in territorio italiano che sloveno; gli incendi in Veneto nella zona di Longarone; gli incendi del Trentino Alto Adige con intervento della flotta di Stato, indubbiamente evidenziano che qualcosa sta cambiando. Ma deve anche fare riflettere come la previsione dei climatologi che segnalavano questo tipo di situazione per il periodo 2040-2070, cominci a essere toccata con mano dagli operatori del Sistema di spegnimento in largo anticipo, quasi a significare che i tempi del cambiamento potrebbero diventare molto più stretti. L'andamento del fenomeno incendi boschivi nel 2022 era stato preannunciato anche da EF-FIS-European Forest Fires Information System sin dai primi mesi dell'anno. Le previsioni stagionali in termini di anomalie di temperatura e di precipitazioni, infatti, evidenziavano questa tendenza che poi puntualmente si è manifestata. In questo senso il CNVVF, con la Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, aveva sollecitato le proprie direzioni regionali ad anticipare i tempi per la chiusura degli accordi di programma prospettando la seria possibilità di un avvio

anticipato della campagna estiva, cosa che si è puntualmente verificata. Oltre al dispositivo previsto sulla base degli Accordi di Programma con le Amministrazioni regionali il CNVVF ha mantenuto alta l'attenzione attraverso il proprio dispositivo di mobilitazione nazionale: nell'arco della campagna estiva, sulla base del bollettino nazionale di suscettività incendi emesso giornalmente dal DPC, sono stati preallertati oltre 800 moduli, per complessivi 8.000 operatori VF. Di questi sono stati poi effettivamente inviati su emergenze in atto 111 moduli che sono stati utilizzati prevalentemente nel centro nord del Paese a conferma della non ordinarietà della situazione. Nel corso dell'estate 2021 il Cor-

po nazionale ha inoltre avviato il progetto dei 'Presidi rurali del CNVVF', una rete di 31 reparti, distribuiti nelle aree a maggiore rischio incendi, boschivi e di vegetazione, mirata a garantire un più puntuale intervento a tutela delle aree protette e ad assicurare il soccorso tecnico urgente alle popolazioni che su queste aree vivono. Nell'estate del 2022 sono stati resi operativi complessivamente 7 presidi rurali tra Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Abruzzo. Altri 3 saranno operativi nelle regioni del nord per la prossima campagna invernale, per arrivare, nell'arco di un triennio, all'attivazione dei 31 presidi previsti. Se la tendenza legata ai cambiamenti climatici



L'intervento di Liborio Manente, responsabile del settore PC della Federazione Italiana Fuoristrada



Al termine dei lavori Salvo Cocina ha consegnato una targa PC della Regione Siciliana ai relatori e a coloro che hanno preso parte a gemellaggi estivi AIB. Nella prima foto Cocina con Matteo Perillo e Salvatore Bisanti, nella seconda con Alessandro Todaro, responsabile PC Parco del Ticino, Giampiero Marozzi, ispettore regionale Corpo AIB Piemonte e Mario Pugnetti, funzionario PC FVG

verrà confermata, diventerà necessario aggiornare quella che è l'attuale organizzazione del Sistema AIB nazionale che dovrà rimodularsi secondo le nuove esigenze di copertura del servizio antincendio in termini territoriali e stagionali. Sarà indubbiamente necessaria una maggiore flessibilità del dispositivo e la capacità di poter disporre di squadre in grado di muoversi con velocità e per periodi ridotti in supporto alle aree più colpite. Per fare questo però, dovranno essere create le premesse per un buon funzionamento di questo dispositivo: in termini logistici anche riguardo agli spostamenti di dotazioni con la possibilità di assicurare le comunicazioni radio dirette tra i diversi soggetti interessati anche ai fini della sicurezza, nonché normative nell'ambito dei piani regionali AIB per una migliore operatività e integrazione delle risorse che arrivano dall'esterno. Anche la tradizionale disponibilità di risorse AIB dei territori settentrionali, da movimentare verso le altre regioni nel periodo estivo, potrà essere rivalutata alla luce dei cambiamenti in corso, così come dovrà essere riconsiderata l'attuale copertura del servizio con le flotte aeree regionali proprio in considerazione dei cambiamenti del regime degli incendi. Se a quanto detto aggiungiamo la sempre crescente problematica legata agli incendi di vegetazione (non boschivi) e agli incendi di interfaccia urbano-rurale, che anche quest'anno si è drammaticamente riproposta nelle periferie di Roma e Palermo, così come nella zona del Carso Triestino e di Massarosa in Toscana, è di tutta evidenza quanto lavoro ancora ci aspetta in termini di sinergie, collaborazione, coordinamento. Un lavoro che dovremo fare in piena collaborazione e coordinamento all'interno del complesso Sistema AIB del nostro Paese.

A chiudere le relazioni programmate, prima di dare la parola al pubblico presente, è stato **Michele Buccolo**, Colonnello dell'Aeronautica militare del COAU-Centro Operativo Aereo Unificato del DPC, che ha portato anche i saluti del Dott. **Sisto Russo**, impossibilitato a partecipare alla Tavola rotonda e dell'Ing. **Fabrizio Curcio**, capo Dipartimento. "Tra i compiti del COAU c'è l'AIB che ha la governance sulla flotta di Stato a questo dedicata - spiega Buccolo -. Responsabilità che ci dà molto da fare in particolare in materia di pianificazione preventiva con accordi locali (la flotta è eterogenea). La previsione del-

la campagna di quest'anno era obiettivamente drammatica: data la ciclicità quinquennale delle fasi di maggior problematicità, ci aspettavamo un 2022 devastante. Così abbiamo messo in campo diversi accorgimenti: aumento della flotta di Stato che è passata da 30 mezzi spalmati su 16 basi nel 2021 a 34 su 19 basi nel 2022. Poi abbiamo messo a sistema le visite pre-campagna AIB presso le regioni, cosa che ha permesso una messa a fuoco delle procedure e che è stata molto utile durante la campagna, tanto che le riproporremo per l'anno prossimo e in modo ancora più strutturato. Ultimo accorgimento è stato l'istituzione di una cabina di regia settimanale con le regioni e le altre associazioni che operano nell'AIB per tenere monitorate le criticità emergenti e attivare un canale immediatamente pronto nel momento in cui si individuano degli incrementi di intensità. La cabina di regia è stata utilissima per attivare i gemellaggi, attuati però non in base alle emergenze come nel 2021, ma già da maggio in modo preventivo. Quando è partita la campagna a giugno (a metà giugno già con +60% di incendi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), abbiamo dovuto accelerare, mettendo sul tavolo da una parte le regioni richiedenti più bisognose di supporto e dall'altra quelle del nord (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto) che hanno prontamente risposto. Come è andata? Bene, direi. Siamo arrivati, infatti, a un -17% di richieste di concorso di intervento aereo da parte delle regioni, che considero un bel successo. I gemellaggi sono uno strumento potente e fondamentale come dimostrano il -5% di richieste d'intervento aereo dalla Puglia, il -25% dalla Calabria e il -12% dalla Sicilia. È vero, dopo la metà di luglio ci sono state perturbazioni meteo che ci hanno oggettivamente aiutati, ma non dobbiamo togliere importanza ai gemellaggi che hanno dato risultati davvero positivi. Insomma, noi - che come Dipartimento coordiniamo gli aspetti logistico-amministrativi (in base agli artt. nn. 39 e 40 del decreto legislativo n. 1 del 2018) - auspichiamo che siano addirittura rinforzati. Vorrei poi approfittare dell'occasione per sottoporre all'attenzione di tutti una 'novità' della Calabria, che ha interessato associazioni che non fanno strettamente parte del mondo della PC, parlo della Federazione Italiana Motociclisti e della Federazione Italiana Fuoristrada. Realtà

che sono, però, strettamente legate al territorio con la caratteristica di una mobilità spiccata e quindi la capacità di poterlo monitorare capillarmente e velocemente (c'è un effetto deterrente nella semplice presenza) per generare un circuito virtuoso che noi suggeriamo di mettere in campo anche ad altri. Il sistema AIB deve essere rinforzato e può essere eterogeneo: non si può pensare di vincere la battaglia del fuoco solo con la flotta aerea. Gli incendi si spengono a terra, e soprattutto con la prevenzione. Un plauso quindi alla Calabria che ci ha pensato e a quelle associazioni che hanno aderito. Altro auspicio: la crescita dell'uso dei droni. È un'altra attività virtuosa poiché dà migliori possibilità di monitoraggio e avvistamento. Ma attenzione: gli operatori devono essere abilitati e le associazioni in contatto con i DOS e con le sale operative, poiché i droni devono assolutamente trovarsi al suolo quando interviene il mezzo aereo. Concludendo: il bilancio della campagna dei gemellaggi è positivo, anche se si evince la necessità di anticipare i tempi, soprattutto per la logistica, al fine di poter individuare i luoghi più adatti a ospitare al meglio i volontari". Al termine delle relazioni programmate sono stati numerosi gli interventi del pubblico presente, tra i quali anche quello di **Alice Lenessi**, funzionaria PC della Regione Veneto che ha ribadito la necessità di programmare con largo anticipo la campagna dei gemellaggi, poiché

anche per chi parte e non solo per chi ospita i problemi sono notevoli quando ci si deve organizzare in piena stagione turistica, a partire, per fare solo un esempio, dalla prenotazione dei traghetti. Diversi volontari come **Daniele Cora**, ispettore generale del Corpo AIB del Piemonte si è associato alle richieste della funzionaria veneta. **Michele Bellanti** della provincia di Enna ha sottolineato come sia fondamentale il supporto del Volontariato in particolare negli incendi di interfaccia per le eventuali evacuazioni di cittadini dalle zone a rischio. **Massimo Zia**, funzionario FVG, ha fatto presente come i droni, non un gioco ma uno strumento molto utile come si è visto anche nella campagna AIB di quest'estate, debbano essere manovrati da personale esperto e certificato che conosca esattamente le procedure del loro utilizzo. E a proposito di sicurezza o deficit di sicurezza, ha preso la parola anche **Raul Biasi**, pilota di Canadair iscritto alla UIL che tra i vari problemi ha sollevato quello della mancanza in Italia di un catasto degli ostacoli (linee elettriche aeree ecc.), redatto invece in Friuli Venezia Giulia come dichiarato da un ispettore del Corpo forestale regionale. Vi sono stati altri interventi interessanti da parte del pubblico che come nelle precedenti edizioni ha dimostrato una particolare competenza in materia e un vivo interesse a partecipare, anche attivamente, ai nostri incontri AIB al Reas. Arrivederci al prossimo anno!



E al termine della giornata la "tradizionale" foto nello stand della rivista con gli amici pugliesi